

In questi mesi hai avuto modo di conoscere alcuni canti dell'opera più famosa della letteratura italiana, la *Commedia* di Dante. Scegli uno dei canti letti e commentati in classe e raccontalo: spiega a che punto del viaggio si trova Dante, chi incontra, quali temi vengono affrontati nel canto. Esprimi anche un tuo commento personale. (Canti letti integralmente: *Inferno* I, II, III, IV, V, VI, VIII, XXVI, XXXIII; *Paradiso* XXXIII)

CANTO XXXIII: IL CONTE UGOLINO E FRATE ALBERIGO

Dante si trova in uno dei cerchi più profondi dell'inferno, la zona dei traditori, che si divide in tre parti: i traditori dei parenti, i traditori della patria e i traditori degli ospiti.

Fra i dannati imprigionati nel ghiaccio, la pena a cui sono condannati i traditori, Dante ne vede uno che rode il cranio di un altro condannato. Si tratta del Conte Ugolino e il cranio che egli rode è quello dell'arcivescovo Ruggeri. Ugolino è stato condannato in questo cerchio perché in vita, più volte, nelle faccende politiche, aveva usato il tradimento.

Per questo l'arcivescovo Ruggeri aveva imprigionato, con l'inganno, il conte Ugolino e i suoi quattro figli all'interno di una cella di una torre, a Pisa. Dopo poco tempo i figli di Ugolino, disperati e fiaccati dal lungo digiuno, dopo essersi offerti come cibo al padre, muoiono di sete e di fame.

Ugolino, invece, straziato dal dolore, invoca la morte e si lamenta che il suo dolore non basti per ucciderlo: deve infatti aspettare la lunga morte della fame. Egli continua a chiamare, per diversi giorni, i figli, fino a quando la fame, più potente del dolore, lo lascia senza forze.

Da qui in poi il conte Ugolino non ha raccontato nulla a Dante e proprio per questo tutti coloro che hanno letto la *Divina Commedia* sono rimasti col dubbio se Ugolino sia morto di fame o se abbia mangiato i cadaveri dei figli. Ora, però, Ugolino, pur trovandosi in una delle parti più profonde dell'inferno, pare disinteressarsi della pena a cui è stato condannato, tutto preso invece dal dolore per la fine crudele toccata ai suoi figli e dall'odio verso colui che ha provocato tale fine.

Secondo me, Ugolino non è stato capace di nutrirsi con i cadaveri dei figli e ora la cosa che più lo fa soffrire è il dolore di un padre che ha perso i figli ingiustamente.

Dante prosegue il viaggio tra i traditori degli ospiti e dei parenti e qui incontra l'anima di frate Alberigo, noto per aver fatto assassinare due suoi ospiti, che erano inoltre suoi parenti. Alberigo, appena visto Dante, lo supplica di togliergli le lacrime ghiacciate dagli occhi, perché i traditori, come Alberigo, sono immersi nel ghiaccio, senza poter muovere le mani e, se piangono, le lacrime si ghiacciano sul viso come visiere di cristallo. Dante promette a costui di togliergli le lacrime, a condizione che egli racconti la sua storia, visto che Dante si meraviglia di vedere Alberigo all'inferno, perché gli risulta che sia ancora vivo nella vita terrena.

Frate Alberigo svela a Dante che lui si trova all'inferno perché i suoi peccati erano così gravi che l'anima è andata all'inferno, mentre nel corpo è entrato un demonio. Dunque l'anima dei traditori muore immediatamente, mentre il corpo, che pare ancora vivo, in realtà è come morto.

Dopo aver ascoltato la storia di Alberigo, il Poeta rimane così sorpreso di ciò che ha appena udito che decide di non mantenere la sua promessa e quindi di non togliergli le lacrime ghiacciate dal viso, perché costui non merita nessuna pietà.

Dopo questi incontri con il conte Ugolino e frate Alberigo, Dante prosegue il suo viaggio verso il fondo dell'inferno.

Martina Marangoni